



**LE PAROLE SONO INGANNEVOLI
PARLARE E SCRIVERE SENZA
DISCRIMINARE LE PERSONE
CON DISABILITÀ**

► Introduzione

Le parole che si dicono non sempre collimano con ciò che si pensa. Una persona dice o scrive qualcosa e non ha dubbi che chi ascolta, o chi legge, interpreti il messaggio esattamente com'era inteso. Invece spesso ciò che arriva al ricevente non è ciò che il mittente intendeva esprimere. Immaginario individuale e associazioni d'idee vanno a braccetto con il messaggio e generano connotazioni negative. La cosa si fa particolarmente delicata quando entra in gioco il tema della disabilità.

Le persone con disabilità hanno diritto al rispetto altrui, esattamente come tutte le altre. E possono pretendere un atteggiamento rispettoso sia quando sono interpellate sia quando si parla o scrive di loro. Spesso il linguaggio usato è pura abitudine, le parole sono buttate là in qualche modo. Allora anche le parole diventano pesanti come le discriminazioni di fatto. Le persone con disabilità continuano a sentirsi discriminate e svalorzate da parole e concetti quotidiani, usati senza riflettere.

Questo opuscolo vuole promuovere la parità delle persone con disabilità attraverso un modo di esprimersi non discriminante. Il suo credo è una forma di comunicazione rispettosa, che genera meno malintesi e delusioni e non è offensiva.

FACCE UN PO' PIÙ SERIE E
TRISTI, PER FAVORE. SIETE
DISABILI O NO?



► L'atteggiamento individuale nei confronti della disabilità

- Pensi un attimo a come vorrebbe si parlasse di lei, se fosse una persona con disabilità.
- Prenda sul serio le persone con disabilità. Le rispetti. Non sono né incapaci né inette, la loro dignità è identica a quella di qualsiasi altra persona.
- Rifletta se la disabilità della persona che le sta di fronte per lei è effettivamente rilevante.

► Glossario

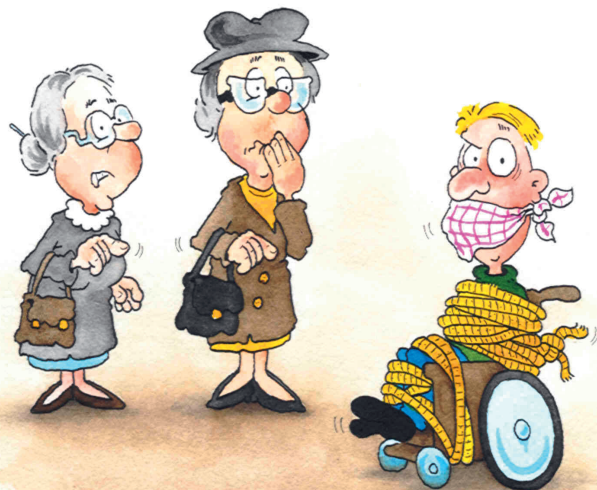
Out	In
invalido	persona con disabilità
invalidità	disabilità
WC per invalidi	WC per persone con disabilità
posteggio per invalidi	posteggio per persone con disabilità
caso AI	assicurato AI, persona al beneficio d'una rendita AI, persona al beneficio di prestazioni dell'AI
persona con handicap persona con bisogni particolari persona diversamente abile	persona con disabilità
handicappato	persona con disabilità
affetto da handicap soffrire d'un handicap portare un pesante fardello avere un triste destino padroneggiare la vita nonostante l'handicap	avere una disabilità
a misura di persona con handicap	senza barriere

sordomuto	persona sorda, persona con disabilità uditiva, persona audiolesa, persona debole d'udito
lingua gestuale/linguaggio dei segni	lingua dei segni
ritardato mentale minorato mentale debile deficiente	persona con disabilità cognitiva persona con disabilità mentale
mongoloide	persona con la sindrome di Down, persona con trisomia 21
malato di mente pazzo matto	persona con disabilità psichica
vivere nel buio totale	essere cieco, essere ipovedente persona cieca, ipovedente, con disabilità visiva
essere costretto in carrozzella essere inchiodati a una carrozzella	utilizzare, spostarsi, muoversi in carrozzella
essere prigioniero in un corpo paralizzato	avere una disabilità fisica, essere paralizzato

nano lillipuziano	persona di statura particolarmente bassa
gigante	persona di statura particolarmente alta
spastico	persona con disturbi sensomotori, persona con una paresi cerebrale
idrocefalo	persona con un idrocefalo
paziente cliente	persona con disabilità in istituto: degente o ospite in laboratorio o centro diurno: utente
caso da curare caso clinico	persona bisognosa di cure e/o assistenza
risocializzazione nel mondo del lavoro	integrazione, reintegrazione, riqualifica professionale

...CHE ORRORE, ESSERE COSTRETTI IN
CARROZZELLA...

8|9



Hubbe

► I principali concetti – termini da eliminare (out) e da usare (in) – motivazioni

Out	Motivazioni	In
invalido	<p>Sostantivi e aggettivi (al femminile, maschile, singolare, plurale), connessi con il termine invalido devono sparire dal linguaggio quotidiano perché invalido significa non valido, senza valore, debole. Nel XVIII secolo il termine serviva per indicare persone con ferite o handicap permanenti, reduci da una guerra. L'accezione negativa del termine invalido parifica la persona e il suo handicap. La persona stessa diventa un oggetto dalla valenza secondaria.</p> <p>Al giorno d'oggi è considerato un termine relativo alle assicurazioni sociali.</p> <p>Nella Classificazione internazionale del funzionamento, dell'handicap e della salute (CIF) l'OMS ha dismesso il termine handicap come concetto superiore per i tre aspetti (corpo, individuo e società) introducendo al suo posto il termine Disability (disabilità).</p>	persona con disabilità
invalidità		disabilità
WC per invalidi		WC per persone con disabilità
posteggio per invalidi		posteggio per persone con disabilità
caso AI	<p>Il termine è impersonale e d'accezione negativa per le persone. Coloro che hanno diritto a prestazioni dell'assicurazione invalidità non sono oggetti bensì soggetti a pieno titolo.</p>	<p>assicurato AI, persona al beneficio d'una rendita AI, persona al beneficio di prestazioni dell'AI</p>

invalido persona con handicap andicappato	L'aggettivo sostantivato riduce la persona alla sua disabilità, veicolando l'immagine di un gruppo particolare o di un sottogruppo della società, chiaramente escluso dalle cerchie delle persone senza handicap.	persona con disabilità. Nel limite del possibile si indichi anche il tipo di disabilità, per es. persona con disabilità fisica, persona cieca, persona ipovedente
persona con bisogni particolari	Questa formulazione dovrebbe rispecchiare una valutazione positiva di uno stato diverso. Purtroppo è spesso usata in modo gratuito senza darle importanza. Essa concerne anche molti altri gruppi della popolazione: persone anziane, malate, disoccupate, dipendenti da sostanze nonché bambini, migranti e altri ancora. A guardare bene si constata che questa formulazione vale per tutte le persone. Tutti hanno bisogni particolari. Le persone con disabilità non sono una categoria particolare. I loro desideri e bisogni differiscono da persona a persona esattamente come negli individui senza disabilità.	persona con disabilità

diversamente abile	Ogni persona ha delle capacità o delle doti individuali. Anche nelle persone con disabilità ci sono queste differenze, esattamente come negli individui senza disabilità.	persona con disabilità
persona con deficit	Un deficit è una limitazione funzionale dal punto di vista medico. Le persone anziane preferiscono spesso il termine deficit al posto di disabilità.	si utilizzi deficit solo quando si vuole descrivere una particolare limitazione funzionale, per es. persona con deficit visivo o persona con deficit motorio.
disabile ≠ malato	Vivere con una disabilità non significa automaticamente essere malati. Disabilità non è sinonimo di malattia. Nei casi favorevoli le malattie sono guaribili, in quelli sfavorevoli portano alla morte. Una disabilità di regola è permanente, ma non deve necessariamente causare sofferenze continue.	

disabile ≠ non normale (anormale)	Il concetto di normalità è per sua natura relativo. Sul dove comincia e dove finisce le opinioni sono numerosissime. Perciò le categorie normale/non normale non sono adatte per descrivere individui con o senza disabilità.	
essere affetto da un handicap	Questa formulazione è un'implicita ammissione d'impotenza e di difficoltà. Essa definisce la persona con disabilità impotente di fronte al destino e ne esclude a priori l'autodeterminazione.	vivere con una disabilità, avere una disabilità
essere colpito da disabilità	Questi concetti stanno per una situazione difficile e dolorosa e definiscono le persone con disabilità a livello puramente emotivo.	
portare un pesante fardello portatore di handicap		
avere un triste destino		
padroneggiare la vita nonostante la disabilità	Chi vive con una disabilità non è automaticamente un eroe.	

<p>a misura di persona con andicap</p>	<p>Questo concetto induce la gente a pensare unicamente alle misure a favore delle persone con disabilità. E nega il fatto che l'assenza di barriere vada a favore di tutti – come bene indicano i mezzi di trasporto pubblico adeguatamente costruiti.</p>	<p>senza barriere, privo di barriere</p>
<p>sordomuto</p>	<p>Molte persone sorde sono senz'altro in grado di parlare anche se non ci sentono. Non sono senza la parola, ma possono usarla solo limitatamente. Spesso per comunicare si servono della lingua dei segni o di moderne tecnologie quali internet, posta elettronica, SMS ecc. Il termine sordo descrive uno stato di mancanza di percezione, come le dita di una mano intirizite per il freddo.</p>	<p>persona con disabilità uditiva, persona con deficit uditivo, persona audiolesa, persona debole d'udito, persona sorda</p>
<p>lingua gestuale linguaggio dei segni</p>	<p>Ci sono persone con disabilità dell'udito che comunicano nella lingua dei segni. La lingua dei segni è un sistema linguistico molto più complesso di una semplice lingua gestuale. Essa combina gesti, mimica, parole dette senza voce e postura. Chi utilizza la lingua dei segni si esprime in una lingua prodotta manualmente e percepibile con gli occhi.</p>	<p>lingua dei segni</p>

ritardato mentale minorato mentale debile deficiente	Non sono più attuali. Anche le persone con disabilità cognitiva hanno un'anima.	persona con disabilità cognitiva persona con disabilità mentale
mongoloide	Occorre usare i termini corretti per ogni specifica forma di disabilità. Esempio: sindrome di Down secondo John Down. Alla fine del 19. secolo Down ha per primo definito la trisomia 21 dal punto di vista medico scientifico. La definizione mongolismo è da ricondurre al confronto tra le persone con trisomia 21 e gli abitanti della Mongolia (tratti facciali analoghi) ed è discriminante.	persona con la sindrome di Down persona con trisomia 21
malato di mente pazzo matto	Queste espressioni non sono più attuali.	persona con disabilità psichica. Se possibile differenziare: persone con una depressione, con una schizofrenia, con una malattia da ansia ecc.

vivere nel buio totale	I problemi alla vista sono molto differenziati. Cecità non significa necessariamente buio totale e nero. Prima di trarre conclusioni affrettate, chiedete alla persona con deficit visivo come e cosa percepisce.	essere cieco, essere ipovedente, persona cieca, ipovedente, con disabilità visiva
essere costretto in carrozzella	Questa immagine è sbagliata. Nessuno è veramente inchiodato a una carrozzella.	utilizzare, spostarsi, muoversi in carrozzella
essere inchiodati a una carrozzella	Implica associazioni con pena o tortura e quindi mette al centro dell'attenzione la debolezza della persona. La carrozzella è un mezzo ausiliario che permette la partecipazione attiva alla vita sociale.	
essere prigioniero in un corpo paralizzato	Con questa espressione si nega alle persone con una disabilità fisica l'autodeterminazione e l'iniziativa personale.	avere una disabilità fisica, essere paralizzato
nano gigante lillipuziano	Persone che sono particolarmente piccole o particolarmente grandi sono ancora chiamate nani o giganti. I nani e i giganti esistono solo nelle fiabe. E i lillipuziani sono creature leggendarie dal racconto I viaggi di Gulliver, di Jonathan Swift.	persona di statura particolarmente bassa persona di statura particolarmente alta

LUI COME STA?



BENE, SE ME LO CHIEDE
COSÌ INDIRECTAMENTE



HUBBE

spastico	Persona incapace di coordinare i movimenti, incapace di muoversi con scioltezza.	persona con disturbi sensomotori persona con una paresi cerebrale
idrocefalo	Fa parte della categoria delle parolacce.	persona con un idrocefalo
paziente cliente	Rappresentano unicamente la visione medica. Persone con disabilità diventano pazienti solo quando sono in cura medica. Una disabilità non trasforma automaticamente una persona in un paziente cronico.	persona con disabilità sensoriale, della parola, fisica ecc. persona con disabilità cognitiva, con disabilità psichica. in istituto: degente o ospite in laboratori o centri diurni: utente
caso da curare caso clinico	Il termine è molto impersonale e negativo. La persona è considerata un oggetto. Una persona bisognosa di cure o di assistenza non vuole essere un caso da curare, ma rimanere un soggetto.	persona bisognosa di cure e/o assistenza
risocializzazione nel mondo del lavoro	Persone con disabilità che entrano per la prima volta nel mondo del lavoro, o che vi rientrano, non sono persone sprovvedute che devono essere prima di tutto preparate alla convivenza sociale.	integrazione, reintegrazione, riqualifica professionale



► Impressum

AGILE.CH Le organizzazioni di persone con disabilità
Consiglio parità.ch Persone con disabilità
Effingerstrasse 55
3008 Berna

T 031 390 39 39
info@agile.ch
www.agile.ch
CCP 30-16945-0

Redazione versione originale in tedesco:
Helen Zimmermann, dott. in pedagogia, membro Consiglio parità
Eva Aeschmann (+), responsabile area comunicazione, AGILE.CH
marzo 2016

Adattamento in lingua italiana: Renata Martinoni, Paola Merlini,
Lorenzo Giacolini
maggio 2017

Distribuito da:
inclusione andicap ticino, via Linoleum 7, casella postale 572, 6512 Giubiasco

Illustrazioni: © Hubbe